



**Regione Lombardia**

La Giunta

Assessore alla Sanità

DATA 06.04.2011

Protocollo H1.2011.0010498



Al Consigliere Regionale  
Gabriele Sola  
Gruppo Consiliare  
Italia dei Valori  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

Al Consigliere Regionale  
Giulio Cavalli  
Gruppo Consiliare  
Italia dei Valori  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

Al Consigliere Regionale  
Francesco Patitucci  
Gruppo Consiliare  
Italia dei Valori  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

Al Consigliere Regionale  
Stefano Zamponi  
Gruppo Consiliare  
Italia dei Valori  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Davide Boni  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

Al Dirigente del Servizio Segreteria  
dell'Assemblea Consiliare  
del Consiglio Regionale  
Mario Quaglino  
Via F. Filzi, 29  
MILANO

e p.c.

Al Dott. Enrico Gasparini  
Dirigente Struttura  
Legislativo e Rapporti  
con il Consiglio



DC Affari Istituzionali e  
Legislativo - Presidenza  
Via F. Filzi, 22  
MILANO

**Oggetto: Interrogazione consiliare n. 2171**

In merito all'interrogazione indicata in oggetto, acquisita ogni opportuna informazione dalla Asl di Bergamo, si rappresenta quanto segue.

La riorganizzazione degli ambulatori vaccinali della Asl discende dall'attuazione del Decreto del Direttore Generale Sanità n. 1065 del 09/02/2009 recante "Revisione della rete degli ambulatori vaccinali della Regione Lombardia", che dava mandato ai Direttori Generali di effettuare una ricognizione della rete degli ambulatori vaccinali delle Asl lombarde, e di presentare alla Direzione Generale Sanità, entro il 30 giugno 2009, un progetto di revisione degli stessi, in base ai criteri individuati nella D.G.R. n. VIII/1587 del 22.12.2005 "Determinazioni in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto In regione Lombardia", che elencava i requisiti strutturali e funzionali che gli ambulatori vaccinali devono possedere.

Regione Lombardia, attraverso l'attuazione delle disposizioni citate, si è posta l'obiettivo di garantire un più elevato standard nelle prestazioni vaccinali erogate, in termini di qualità, sicurezza (anche per la gestione di eventuali emergenze nel caso di reazioni avverse ai vaccini) ed appropriatezza, in coerenza con azioni dirette al miglioramento della qualità percepita da parte dell'utente, quali la programmazione dell'attività – compatibilmente con le risorse disponibili – in giorni ed orari che facilitino l'accesso (ad esempio riduzione dell'interferenza con la frequenza scolastica e con gli impegni lavorativi dei genitori).

Dalle informazioni acquisite risulta che la Asl di Bergamo, in attuazione del decreto 1065 sopra citato, il 15 giugno 2009 ha presentato al Consiglio di rappresentanza dei Sindaci i criteri previsti dal decreto stesso per la revisione della rete degli ambulatori vaccinali, discutendo gli effetti relativi alla loro applicazione. In considerazione del rinnovo di molte amministrazioni comunali, il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci ha proposto che il piano di riorganizzazione fosse valutato anche dai nuovi amministratori, ed ha inoltre suggerito di preveder il mantenimento di alcuni ambulatori nelle aree a scarsa densità ma con eccessive distanze o difficoltà di spostamento.

Ancora in conseguenza del citato rinnovo di molte amministrazioni comunali e, conseguentemente, del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, preso atto dell'impossibilità di presentare e di discutere in tempo utile il piano di riorganizzazione, la Asl di Bergamo ha richiesto alla Direzione Generale Sanità, che si è espressa in senso favorevole, una proroga di sei mesi per l'attuazione del progetto riorganizzativo, tenuto conto dei tempi necessari all'insediamento dei nuovi amministratori comunali.

Il 16 dicembre 2010 la proposta di riordino della rete degli ambulatori vaccinali è stata presentata dal Direttore Sanitario dell'ASL di Bergamo al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, che ha deciso di rimandare la decisione alle sei assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali coinvolti; lo stesso Consiglio ha chiesto, in particolare, che l'ASL presentasse la proposta agli Amministratori Locali degli Ambiti direttamente coinvolti.



La Direzione dell'ASL ha quindi avviato il percorso di confronto con le sei Amministrazioni locali, al fine di condividere un piano operativo definitivo, con adeguata informazione alla popolazione.

Ad oggi risulta che si siano svolti i primi tre incontri con i Rappresentanti delle Amministrazioni locali, che hanno consentito di condividere e perfezionare le scelte; sono previsti altri tre incontri, al termine dei quali potrà essere adottato il piano definitivo di riorganizzazione degli ambulatori vaccinali in attuazione delle direttive regionali sopra citate.

Cordiali saluti

*All. c.s.d.*

  
Luciano Bresciani

